CONSERVATORIO
DI MILANO

PUCCINI
STUDENTE A MILANO
1880-1883

A.A. 2023/2024

MUSICA MAESTRI!

IX EDIZIONE

LA STAGIONE DEI DOCENTI E DEI VINCITORI DEL PREMIO DEL CONSERVATORIO 2023

Domenica 26 maggio
Sala Puccini ore 18.00

DOMENICO PUCCINI E GIACOMO PUCCINI: IL SENSO DELL'ANTICO

Arie a voce sola di soprano con chitarra

Musiche di
Domenico Puccini | Dionisio Aguado | Fernando Sor
Giovanni Paisiello | Gioachino Rossini | Mauro Giuliani
Mario Castelnuovo-Tedesco | Giacomo Orefice
Giacomo Puccini

Sabina Macculi soprano
Leopoldo Saracino chitarra

Domenico Puccini
(1772-1815)
Tre ariette da *Ariette a voce sola di soprano con accompagnamento di chitarra*

Dionisio Aguado
(1784-1849)
El fandango variado op. 16 per chitarra

Fernando Sor
(1778-1839)
Quattro Seguidillas per voce e chitarra

Giovanni Paisiello (1740-1816) / Fernando Sor
da *La molinara*: «Nel cor più non mi sento»

Gioachino Rossini
(1792-1868)
Canzonetta spagnuola

Mauro Giuliani
(1781-1829)
Variazioni sull'aria «Deh calma o Ciel» da Otello di Gioachino di Rossini op. 101 per chitarra

Mario Castelnuovo-Tedesco
(1895-1968)
Ballata dall'esilio op. 180
Minuetto dalla *Sonata omaggio a Boccherini* op. 77 per chitarra

Giacomo Orefice
(1865-1922)
Tre tanke giapponesi

Giacomo Puccini
(1858-1924)
E l'uccellino
Sogno d'or
Sole e amore

Sabina Macculi soprano
Leopoldo Saracino chitarra

Raccontare ed onorare Giacomo Puccini, mirabile compositore noto per le sue opere intramontabili, per un duo cameristico ed ancor più ove accanto alla voce, strumento/pennello per delineare le sue eroine, compaia la chitarra, è sfida allettante.
Il **Duo Macculi-Saracino** ha fatto del "ricercare" (nella sua accezione antica e moderna) la cifra dei programmi proposti in concerto.
Ecco che allora volgere indietro lo sguardo a chi e cosa influenzò la personalità umana e musicale di Puccini, è parsa la strada d'elezione.
Gli incontri fatti hanno confermato la felice scelta evidenziando una raccolta di ariette per soprano e chitarra di un antenato del compositore e autori a lui coevi che già dal '700 individuano il viatico luminoso da cui prese vita il genio del compositore Lucchese.
Indi, il focus si è concentrato sull'aspetto cameristico della produzione Pucciniana, invitando nel programma compositori che come lui attinsero al variegato mondo dell'esotismo subendone il fascino: tra la fine del XIX e gli inizi del XX sec., infatti, in Europa il misterioso oriente riverbera ombre avvolgenti in ogni ambito creativo: dalla letteratura alla musica, dalla moda all'arredamento.
Si delinea così un viaggio musicale, squisitamente italiano, con influssi ispanici ed esotici, nel più autentico salotto musicale, tanto caro alla borghesia illuminata dove era in uso "fare musica", attraverso pagine originali e trascritte per voce e chitarra su cui aleggia potente la presenza inequivocabile del melodramma.

Il programma prende le mosse da *Tre ariette* tratte dalla raccolta manoscritta *Ariette a voce sola di soprano con accompagnamento di chitarra* conservata nella Biblioteca dell'Istituto musicale Luigi Boccherini di Lucca. Domenico visse fra il 1772 e il 1815 a Lucca e fu un membro della famiglia di musicisti risalente all'inizio del XVII sec. da cui discenderà Giacomo. In queste Ariette si trova una cantabilità fresca tipica dello stile italiano del '700 con un semplice ma efficace accompagnamento svolto dalla chitarra.
A seguire *El fandango variado op. 16* del chitarrista spagnolo Dionisio Aguado (1784-1849) principale figura insieme a Fernando Sor (1777-1839) della scuola chitarristica spagnola.
Corrispettivo vocale dei ritmi di danza del Fandango è la forma vocale della Seguidilla: canzone spagnola (spesso accompagnata dalla danza) particolarmente in voga nel '700.
Il legame fra la musica strumentale e il mondo della vocalità (operistica e da camera) è sempre stato molto forte ed è testimoniato anche da questa riduzione per voce e chitarra di Fernando Sor della celebre aria «Nel cor più non mi sento» dall'opera *La molinara* di Niccolò Paisiello.
Quest'aria conobbe un successo senza pari e fu ripresa da innumerevoli compositori per trascrizioni e variazioni. Fra i tanti ricordiamo le variazioni di Beethoven e quelle di Paganini.

Il mondo musicale spagnolo ha rappresentato nell'800 un elemento di particolare attrazione "esotica" per tanti compositori. Nella *Canzonetta spagnuola* il genio di Rossini si manifesta con particolare efficacia ed ironia.
La vocalità di Rossini ha influenzato moltissimo lo stile e le opere dei compositori strumentali ottocenteschi. Nell'ambito della chitarra il più lampante esempio di questo legame è rappresentato dalle composizioni di Mauro Giuliani (1781-1829) che ha scritto *Sei rossiniane* ossia fantasie su temi di Rossini per sola chitarra. I temi di Rossini sono stati anche usati da Giuliani per la creazione di virtuosistiche variazioni come nel caso delle *Variazioni sull'aria «Deh calma o Ciel» da Otello di Gioachino di Rossini* op. 101 per chitarra.
Nel corso del '900 la chitarra conobbe un periodo di rinascita grazie ad un nuovo repertorio creato da alcuni compositori che hanno risposto all'invito del celebre chitarrista Andres Segovia a comporre nuovi brani per questo strumento, come il fiorentino Mario Castelnuovo-Tedesco (1895-1968) che, particolarmente legato alla tradizione culturale della sua terra (anche a causa dell'emigrazione forzata negli Stati Uniti a causa delle persecuzioni ebraiche), scrisse la *Ballata dall'esilio* op. 180 su testo di Guido Cavalcanti e una *Sonata omaggio a Boccherini* op. 77 per chitarra di cui verrà presentato il Minuetto (forse il movimento più direttamente allusivo al compositore lucchese).
Per meglio avvicinarci al mondo della vocalità pucciniana abbiamo pensato di proporre un adattamento per voce e chitarra di *3 Tanke giapponesi* di Giacomo Orefice (1865-1922). Orefice fu un compositore e operista che condivise con Puccini il fascino per il modo orientale del Giappone. Si tratta nel dettaglio di brevi composizioni originali per voce e pianoforte su testi di Antonio Chini (1876-1959) basati su antichi testi giapponesi.
Giungiamo quindi a Giacomo Puccini. Accanto alle grandi opere liriche Puccini scrisse anche diverse composizioni vocali da camera, abbiamo quindi scelto di adattare all'accompagnamento della chitarra alcune che meglio si prestano ad una intima rivisitazione.

(Sabina Macculi, Leopoldo Saracino)

Domenico Puccini (1772-1815)
Tre ariette da *Ariette a voce sola di soprano con accompagnamento di chitarra*

«Aure amiche, ah! non spirate»
Aure amiche, ah! non spirate
Per pietà d'Irene amante;
Care piante, ah! non tornate
Così presto a germogliar.

Ogni fior che si colori,
Ogni zeffiro che spiri,
Quanti, oh Dio! quanti sospiri
Al mio core ha da costar!

«Ah non è vano il pianto»
Ah, non è vano il pianto
l'altrui rigore a frangere;
felice chi sa piangere
in faccia al caro ben!

Tutte nel sen le belle,
tutte han pietoso il core;
e presto sente amore
chi ha la pietà nel sen.

«Non so dir se sono amante»
Non so dir se sono amante
Ma se ben che al tuo sembiante
Tuto ardore, pena il core
E gli è caro il suo penar

Sul tuo volto s'io ti miro
Fugge l'alma in un sospiro
E poi riede nel mio petto
Per tornare a sospirar

Fernando Sor (1778-1839)
Quattro Seguidillas per voce e chitarra
(su testi di anonimo)

Cesa de atormentarme
Cesa de atormentarme,
cruel memoria,
acordándome un tiempo
que fui dichoso.

Y aún lo sería
si olvidarme pudiera
de aquellas dichas

Smetti di tormentarmi
Smetti di tormentarmi,
memoria crudele,
ricordando un tempo
in cui ero felice.

E lo sarei ancora
se potessi dimenticare
di quelle gioie

Muchacha y la verguenza
Muchacha y la verguenza
Donde se ha ido?
Las cucarachas, madre
Se la han comido

Muchacha, mientes,
Porque las cucarachas
No tienen dientes

Ragazza e vergogna
Ragazza e vergogna
Dove è andato?
Scarafaggi, mamma
L'hanno mangiato

Ragazza, tu menti,
Perché gli scarafaggi
Non hanno denti

El que quisiera amando
El que quisiera amando
Vivir sin pena,
Ha de tomar el tiempo
Conforme venga.

Quiera querido;
Y si te aborrecieren
Haga lo mismo

Colui che vorrebbe amare
Colui che vorrebbe amare
Vivere senza dolore,
Deve prendersi il tempo
Così come viene.

Vuoi caro;
E se ti odiano
Fai lo stesso

Las Mujeres y cuerdas
Las mujeres y cuerdas
De la guitarra,
Es menester talento
Para templarlas.

Flojas no suenan
Y suelen saltar muchas
Si las aprietan.

Donne e corde
Donne e corde
Dalla chitarra,
Il talento è necessario
per accordarle.

Pigre, non suonano
E molte tendono a saltare
Se li spremono.

Gioachino Rossini (1792-1868)
Canzonetta spagnuola

En medio a mis colores, ay,
pintando estaba un día, ay,
cuando la musa mía, ay,
me vino a tormentar, ay.

Ay, con dolor pues dejo
empresa tan feliz
cual es de bellae Nice
las prendas celebrar, ay.

Quiso que yo pintase, ay,
objeto sobrehumano, ay,
pero lo quiso en vano, ay,
lo tuvo que dejar, ay.

Ay, con dolor pues dejo
empresa tan feliz
cual es de bellae Nice
las prendas celebrar, ay.

Conoce la hermosura, ay,
un corazón vagado, ay,
mas su destin malvado, ay,
le impide de centar, ay.

Ay, con dolor pues dejo
empresa tan feliz
cual es de bellae Nice
las prendas celebrar, ay.

Nel mezzo dei miei colori, oh,
Stavo dipingendo un giorno, oh,
quando la mia musa, oh,
È venuto a tormentarmi, oh.

Oh, con dolore perché me ne vado
compagnia così felice
che è Bellae Nice
le vesti celebrano, oh.

Voleva che dipingessi, oh,
oggetto sovrumano, ahimè,
ma lo voleva invano, oh,
doveva lasciarlo, ahimè.

Oh, con dolore perché me ne vado
compagnia così felice
che è Bellae Nice
le vesti celebrano, oh.

Incontra la bellezza, oh,
un cuore errante, oh,
ma il suo destino malvagio, oh,
Gli impedisce di cantar, ahimè.

Oh, con dolore perché me ne vado
compagnia così felice
che è Bellae Nice
le vesti celebrano, oh.

Giovanni Paisiello (1740-1816) / Fernando Sor
da *La molinara*: «Nel cor più non mi sento»

Nel cor più non mi sento
Brillar la gioventù.
Cagion del mio tormento,
Amor, ci hai colpa tu.
Mi stuzzichi, mi mastichi,
mi pungichi, mi pizzichi;
Che cosa è questo ahimè?
Pietà, pietà, pietà!
Amore è un certo che,
Che disperar mi fa!

Mario Castelnuovo-Tedesco (1895-1968)
Ballata dall'esilio op. 180

Perch'i' no spero di tornar giammai,
ballatetta, in Toscana,
va' tu, leggera e piana,
dritt'a la donna mia,
che per sua cortesia
ti farà molto onore.

Tu porterai novelle di sospiri
piene di dogli' e di molta paura;
ma guarda che persona non ti miri
che sia nemica di gentil natura:
ché certo per la mia disaventura
tu saresti contesa,
tanto da lei ripresa
che mi sarebbe angoscia;
dopo la morte, poscia,
pianto e novel dolore.
Tu senti, ballatetta, che la morte
mi stringe sì, che vita m'abbandona;
e senti come 'l cor si sbatte forte
per quel che ciascun spirito ragiona.
Tanto è distrutta già la mia persona,
ch'i' non posso soffrire:
se tu mi vuoi servire,
mena l'anima teco
(molto di ciò ti preco)
quando uscirà del core.

Deh, ballatetta, a la tu' amistate
quest'anima che trema raccomando:
menala teco, nella sua pietate,
a quella bella donna a cu' ti mando.
Deh, ballatetta, dille sospirando,
quando le se' presente:
«Questa vostra servente
vien per istar con voi,
partita da colui
che fu servo d'Amore».

Tu, voce sbigottita e deboletta
ch'esci piangendo de lo cor dolente,
coll'anima e con questa ballatetta
va' ragionando della strutta mente.
Voi troverete una donna piacente,
di sì dolce intelletto
che vi sarà diletto
starle davanti ognora.
Anim', e tu l'adora
sempre, nel su' valore.

Giacomo Orefice (1865-1922)
Tre tanke giapponesi
(Testi di Mario Chini)

Impressione
Campagne basse e nude,
una morta palude,
il rumore dell'onda
che -"plumf"- s'apre, si chiude
a ogni rana che affonda.

Sognando
Mare, il ciel pien d'incanti,
flutti, i cirri montanti,
la luna una barchetta
che, a un bosco di brillanti
stelline d'or, si affretta:

Leggerezza fugace
Sopra il pesco, che lieve
pulviscolo di neve!
Vuoi tu vederlo? Invano.
La via dell'orto è breve,
ma mi si è sciolto in mano,

Giacomo Puccini (1858-1924)

E l'uccellino

E l'uccellino canta sulla fronda:
"Dormi tranquillo, boccuccia d'amore:
Piegala giù quella testina bionda,
Della tua mamma posala sul cuore".

E l'uccellino canta su quel ramo:
"Tante cosine belle imparerai,
Ma se vorrai conoscer quant'io t'amo,
Nessuno al mondo potrà dirlo mai!".

E l'uccellino canta al ciel sereno:
"Dormi, tesoro mio, qui sul mio seno".

Sogno d'or

Bimbo, mio bimbo d'amor,
mentre tu dormi così
un angiol santo si parte lontan
per incontrarsi con te sul candido origlier.
E t'avvolge di fiabe in un vol
e ti narra di fate e tesor.
Bimbo d'amor, ecco il sogno d'or.

Sole e amore

Il sole allegramente
Batte ai tuoi vetri. Amor
Pian batte al tuo cuore,
E l'uno e l'altro chiama.
Il sole dice: O dormente,
Mostrati che sei bella.
Dice l'amor: Sorella,
Col tuo primo pensier
pensa a chi t'ama!

Il Duo Macculi Saracino nasce dall'incontro di due musicisti con una ampia attività in diversi ambiti musicali che hanno deciso di mettere in comune la curiosità verso le possibilità espressive offerte dall'accostamento della voce con gli strumenti della famiglia della chitarra e del liuto, proponendo programmi comprendenti un ampio arco storico e in cui convivono musica e poesia. Le composizioni vocali saranno presentate con l'accompagnamento di strumenti storici (tiorba e chitarra ottocentesca) e si alterneranno a letture poetiche e brani strumentali.

Sabina Macculi si è diplomata in canto lirico al Conservatorio dell'Aquila e in musica vocale da camera al Conservatorio di Milano con il massimo dei voti e la lode e menzione di merito.
Si è perfezionata in musica antica, sacra e profana all'Accademia Chigiana di Siena con Clemencic e in seguito con Savall per il repertorio antico francese, in musica da camera tedesca con Deutsch e Kammerlander e in musica da camera francese con Baldwin. Insignita del premio Begnamino Gigli è vincitrice di diversi concorsi tra cui il Concorso Internazionale del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, debuttando come Amina nella *Sonnambula* di Bellini.
Argiris, Bartoletti, Rigacci, Casoni, Maag, Zu Guttenberg, Theimer, Ghiaurov, Rudner, Biagioni, Renzetti, Severini, Aprea, De Bernart, Veronesi, Taverna, Calcagnile, Pressgurger, Krief, Joel, Cobelli, Crivelli, Scaglione, Piccardi, Detomasi, Stefanutti, Gregoretti, Tiezzi alcuni tra i direttori e i registi con cui ha collaborato.
Ha inciso e registrato per Decca, Denon, Rai-Eri, Stradivarius, Rca, Arts, Melograno, Splasc (H) records, ZYX records (Usa), Radio vaticana, RAI 3, RAI Radio1, RAI Radio3, Bayerische rundfunk, IRCAM di Parigi.
Ha registrato trasmissioni per RAI 3, RAI Radio1, RAI Radio3, Piazza Verdi Radio 3 RAI international, Bayerische rudfunk di Monaco di Baviera, IRCAM Centre Pompidou di Parigi.
È docente di dizione per canto in tedesco al Conservatorio de L'Aquila.

Leopoldo Saracino ha compiuto i suoi studi musicali con Chiesa al Conservatorio di Milano dove si è diplomato in chitarra con il massimo dei voti. Successivamente si è perfezionato con Russell, Ghiglia, Brouwer e Tanenbaum.
È stato premiato in diversi concorsi internazionali. La sua attività concertistica, iniziata all'età di 14 anni, lo ha portato ad esibirsi in Italia, Svizzera, Finlandia, Norvegia, Danimarca, Estonia, Lituania, Grecia, Canada e Germania. Ha collaborato con il Quartetto Borciani, il Divertimento Ensemble e l'Orchestra del Teatro alla Scala.
Ha suonato il *Concerto* per chitarra e orchestra di Bettinelli sotto la direzione di Gatti.
Ha registrato l'integrale delle opere per chitarra e fortepiano di Carulli (in 8 CD) e opere cameristiche di Gragnani e Diabelli.
Ha effettuato la prima registrazione integrale dei *36 Capricci* di Luigi Legnani.
Da alcuni anni si dedica anche alla tiorba per la realizzazione del basso continuo, collaborando con diversi ensembles di musica antica e barocca. Nutre un particolare interesse per la nuova musica e collabora stabilmente con il Dedalo Ensemble.
Ha inoltre partecipato alla registrazione di un CD comprendente opere di giovani compositori messicani con il Sones Contemporaneos Ensemble e alla realizzazione del CD Albany Records contenente opere scelte del Compositore lituano Tamulionis. Recentemente è un uscito per la Da Vinci un suo CD monografico dedicato alle opere per chitarra sola di Rebay. È titolare della cattedra di chitarra al Conservatorio di Milano.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

MUSICA MAESTRI!
Lunedì 27 maggio
Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore
ore 20.00
Girolamo Frescobaldi (1583-1643)
L'organo fantastico: le Toccate del I Libro
Ivana Valotti organo
Lo stesso concerto sarà trasmesso in streaming
sulla pagina Facebook del Conservatorio
domenica 2 giugno alle ore 18.00

MUSICA MAESTRI INTERNATIONAL
Giovedì 30 maggio
Sala Puccini ore 20.00
Georgia University

Ingresso libero con prenotazione all'indirizzo
musicamaestri@consmilano.it

www.consmi.it